

L'Università di Udine sfiora il patto di spesa, ma «non è con la precarietà indeterminata che intendo fare il mio lavoro»

## «Eccellenza friulana punita dal Governo»

Il rettore dell'ateneo, Honsell: «Non siamo virtuosi? Allora dobbiamo lasciar fuggire all'estero i migliori cervelli»

«Se essere virtuosi significa lasciar fuggire i migliori cervelli all'estero e consentire la precarietà indeterminata, allora sappiamo che questo non è il mio modo di fare il rettore».

Furio Honsell, alla guida dell'Università del Friuli per il terzo mandato consecutivo, non ci sta a vedere l'ateneo tra quelli a rischio rispetto al nuovo Patto per l'efficienza e la meritocrazia proposto dal Governo alla Conferenza dei rettori.

Oltre a prevedere 350 milioni di euro da dividere tra gli atenei meritevoli già dal 2008, il Patto dovrebbe abbassare il tetto per le spese del personale, attualmente possibili fino al 90% del Ffo, il Fondo funzionale ordinario, ovvero uno dei maggiori canali di finanziamento per le università. E qui che per Udine potrebbe scattare un campanello d'allarme, dato che nel 2006, secondo fonti ministeriali, le spese del personale hanno raggiunto il 90,9% del Ffo. «È da anni che dico che siamo sottofinanziati almeno del 10% rispetto alla nostra qualità - va giù duro Honsell -. Ci diano quel che veramente ci spetta e non avremo problemi a stare ben al di sotto della soglia prevista».

**Lanfrin**

A pagina III e nel Nordest

## «Roma premia il merito soltanto a parole»

Honsell: «Ho assunto 44 precari e 40 ricercatori: innovazione ed eccellenza si costruiscono con loro»

di Antonella Lanfrit

«L'Università di Udine è sottofinanziata per la sua qualità ed efficienza almeno del 10%. È da anni che lo sto dicendo. Quindi, se il Governo ci desse quello che ci spetta, per il personale spenderemmo molto meno del tetto massimo del 90% del Fondo funzionale ordinario». Il rettore Furio Honsell non ci sta proprio a sentire l'università friulana strigliata per spese eccessive o peggio a veder messa in dubbio la sua virtuosità. «Anzi - aggiunge - la verità è che, viste le condizioni in cui operiamo, siamo molto bravi».

La reazione di Honsell è conseguente al nuovo Patto per l'efficienza e la meritocrazia messo a punto dai ministri dell'Università e dell'Economia, Fabio Mussi e Tommaso Padoa Schioppa, e inviato giovedì alla Conferenza dei rettori. In esso, tra l'altro, si prevede che il 5% del Fondo ordinario (350 milioni su 7 miliardi di Euro all'anno) sia diviso già dal 2008 fra le università più meritevoli, si fissa un tetto per l'indebitamento (le spese per gli interessi non dovrebbero superare il 2-4% del Fondo assegnato) e si dovrebbero rivedere le spese per il personale, abbassando l'attuale limite del 90% del Fondo. È guardando a questo ultimo parametro, che alcuni hanno fatto scattare il campanello d'allarme per l'univer-

sità di Udine, considerandola a rischio, perché nel 2006 le spese per il personale sono state pari al 90,9% del Fondo, secondo il Ministero dell'Economia. Anche se, per la verità, lo stesso Honsell, presentando il Bilancio nel giugno scorso, aveva parlato di spese per il personale pari al 92,6% del Ffo: 52 milioni per il personale docente e ricercatore e 14 milioni per quello tecnico e amministrativo.

«Ho assunto 44 precari e 40 giovani ricercatori - spiega il rettore -, giocando al limite, perché io per i giovani spendo fino all'osso. È su di loro che si fonda la ricerca e tutto ciò che ne consegue in termini di innovazione ed eccellenza». E non si ferma qui: «Se per il Governo essere virtuosi significa far fuggire all'estero le migliori intelligenze e lasciare persone nella precarietà indeterminata, sappia che questo non è il mio

modo di fare il rettore. A questo punto - aggiunge - mi chiedo di che cosa stiamo parlando quando si citano efficienza e meritocrazia».

Perché, si domanda ancora Honsell, si continua a dividere il Fondo ordinario sulla base dello storico, secondo criteri del 1993, e non con i parametri di qualità che pure esistono e sono in possesso del Ministero? «Nel 2006 - spiega - solo 50 milioni di Euro sono stati distribuiti pensando alla meritocrazia».

Nel Patto governativo, questa cifra dovrebbe salire a 350 milioni nel 2008. Previsti inoltre vincoli nelle assunzioni, piani di risanamento, la minaccia del commissariamento per gli atenei meno virtuosi, l'obbligo per tutti di ridurre il debito e la possibilità, per chi vuole, di aumentare le tasse agli studenti fino al 25% del Fondo ordinario, mentre oggi il limite è fissato al 16%.

«Il Patto dice anche - aggiunge il rettore Honsell - che l'Agenzia nazionale di valutazione stabilirà i parametri di efficienza per premiare i virtuosi. Ebbene, raccomandando di dividere i soldi a seconda del valore della ricerca e della didattica. In sostanza, prima i nuovi parametri, poi la distribuzione del Fondo ordinario. Fatto questo, fissino pure il 90% come tetto massimo per le spese di personale. Udine non avrà problemi. Saremo ben lontani da quel limite».

